

## Sbarcano anche minori, ma non ci sono soldi per garantire progetti di inclusione sociale (Sergio Nuvoli)

Date : 28 Maggio 2016

Lo sbarco di centinaia di migranti al porto di Cagliari non è (*più*) una notizia: è la **normalità**. E' così, e lo sarà per chissà quanto tempo ancora. E sono anche molto belle le scene di gioia per un **neonato venuto alla luce a bordo**. Bene, tutto molto bello. Con questo bimbo, arrivato in **Sardegna** con i suoi genitori, anche **una quarantina di altri minori**: stranieri non accompagnati. Vuol dire che la mamma e il papà loro non ce l'hanno, qui. Sono soli, ma pochi di loro (*per fortuna*) sono bambini, per la maggior parte si tratta di adolescenti o giovani adulti più o meno prossimi alla maggiore età. La notizia è che – una volta che diverranno maggiorenni – **non ci sono fondi per garantire loro un progetto di inclusione sociale**. Lo dicono i servizi sociali dei comuni, non io. Molti di questi ragazzi, con la maggiore età, **diventano fantasmi, nelle nostre città e nei nostri paesi**.

L'altra notizia la dà **Angela Quaquero**, su "*L'Unione Sarda*" di ieri: pare ci siano **solo due strutture specializzate nell'accoglienza dei minori**, già al collasso peraltro (*come è naturale*). A me sembra che ce ne siano di più, ma non importa. Gli altri – dice giustamente *Angela* – andranno nelle altre strutture, che sono per adulti (*dove loro, in base alle convenzioni internazionali di tutela, non possono stare*). La terza notizia è che – spesso – **i servizi sociali dicono di avere già troppo da fare con i minori italiani**, per potersi occupare anche di quelli stranieri. E anche questo è vero. Come pure è vero che **tante comunità alloggio** (*non case famiglia, quella è un'altra cosa*) sono (*ancora*) **piene di bambini italiani**, che attendono qualcuno che si prenda cura di loro.

**Sergio Nuvoli**

(admaioramedia.it)